

* Dall'epifania al battesimo di Gesù, passando direttamente dai Magi a Giovanni Battista. Gesù è ormai adulto e sta per iniziare la sua vita pubblica. La liturgia non è da pensare come un album di famiglia, che documenti senza salti la crescita di Gesù. È piuttosto il prorompere dell'Eterno che scandisce le tappe e le dimensioni fondamentali del nostro tempo, per conferire ad esso consistenza, indicando così il senso del nostro cammino sulla terra. L'incontro tra il Battista e Gesù avviene oggi nelle acque del Giordano, mentre l'evangelista racconta in un breve inciso che l'erede di quell'Erode, che aveva cercato di uccidere Gesù, fa imprigionare Giovanni. Il contesto sembra pervaso dall'idea che se qualche potente di questo mondo cerca di ostacolare il cammino dei suoi profeti, lo Spirito di Dio raggiunge con libertà e creatività ogni angolo della terra (salmo 104 secondo l'edizione originale). Riplasmati anche noi dallo stesso Spirito nel battesimo che abbiamo ricevuto, avvertiamo, come talvolta capita al tramonto, il brivido dell'eternità che viene a illuminare per un attimo la nostra terra e soprattutto la nostra anima nel passaggio dal giorno alla notte.



PREGHIERA

Battesimo significa immergersi ed essere immersi, e tu, Gesù, realizzi entrambi i significati: ti sei interamente immerso in questo nostro mondo di uomini e sarai un giorno sommerso dalle nostre contraddizioni fino a perdere la vita nella dura lotta che noi quaggiù conduciamo. Tu però ci dai un nuovo battesimo, ci rigeneri perché ci immetti in una nuova corrente di vita: quella di Dio, che palpita in te e in te Figlio, tutti noi diventiamo suoi figli e così eredi della vita che non ha mai fine. (GM/11/01/04)

Libro di Isaia (40,1-5.9-11) «Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Lettera a Tito (2,11-14;3,4-7) Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo... per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Luca (3,15-22) In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Vom Epiphaniafest zur Taufe Jesu', von den Magiern direkt zu Johannes dem Täufer. Der Jesusknabe ist nun erwachsen und steht am Beginn seines öffentlichen Wirkens. Die Liturgie ist nicht als ein Familienalbum zu verstehen, welches ohne Sprünge das Aufwachsen Jesu' dokumentiert. Sie beinhaltet eher den Anbruch der Ewigkeit, welche die Etappen und die wesentlichen Grundzüge unserer Lebenszeit verdeutlicht, um ihr Stabilität zu verleihen und auf diese Weise den Sinn unseres Erdenweges aufzuzeigen. Die Begegnung zwischen dem Täufer und Jesus erfolgt heute in den Wassern des Jordans, während der Evangelist in einem kurzen Einschub, der im offiziellen Text ausgelassen, aber dennoch wichtig ist, berichtet, dass der Nachfolger jenes Herodes, der Jesus hatte töten wollen, bald darauf Johannes wird einkerkern lassen. Der Kontext scheint durchdrungen von folgendem Gedanken: Wenn irgendein Machthaber dieser Welt den Weg der Propheten Gottes zu behindern sucht, erreicht Gottes Geist in Freiheit und mit Schöpferkraft jeden Erdenwinkel (Psalm 104 gemäß der ursprünglichen Ausgabe). Auch wir werden durch die Taufe, die wir empfangen haben, durch eben diesen Geist neu geschaffen und fühlen, wie es manchmal bei Sonnenuntergang geschieht, den Schauer der Ewigkeit, der für einen Augenblick unsere Erde erhellt, aber vor allem unsere Seele beim Übergang vom Tag zur Nacht.



GEBET

Taufe bedeutet eintauchen
aber auch eingetaucht werden,
und Du, Jesus, verwirklichst beide Bedeutungen:
Du bist vollständig eingetaucht
in diese unsere menschliche Welt
und wirst eines Tages überschwemmt sein
von unseren Widersprüchen
bis dahin, Dein Leben zu verlieren
in dem harten Kampf,
welchen wir hier unten führen.
Du gibst uns dennoch eine neue Taufe,
Du erneuerst uns, indem Du
uns zu einem neuen Strom von Leben führst:
Jenem Strom Gottes,
welcher in Dir und in Dir als Sohn pocht.
Wir alle werden seine Kinder... (GM/11/01/04)

Jesaja (40,9-11) Steig auf einen hohen Berg, Zion, du Botin der Freude! Erhebe deine Stimme mit Macht, Jerusalem, du Botin der Freude! Erhebe deine Stimme, fürchte dich nicht! Sag den Städten in Juda: Seht, da ist euer Gott. Seht, Gott der Herr, kommt mit Macht, er herrscht mit starkem Arm. Seht, er bringt seinen Siegespreis mit: Alle, die er gewonnen hat, gehen vor ihm her. Wie ein Hirt führt er seine Herde zur Weide, er sammelt sie mit starker Hand. Die Lämmer trägt er auf dem Arm, die Mutterschafe führt er behutsam.

Titusbrief (2,11-14;3,4-7)

Lukas (3,15-22) 15 Das Volk war voll Erwartung, und alle überlegten im stillen, ob Johannes nicht vielleicht selbst der Messias sei. 16 Doch Johannes gab ihnen allen zur Antwort: Ich taufe euch nur mit Wasser. Es kommt aber einer, der stärker ist als ich, und ich bin es nicht wert, ihm die Schuhe aufzuschnüren. Er wird euch mit dem Heiligen Geist und mit Feuer taufen. 17 Schon hält er die Schaufel in der Hand, um die Spreu vom Weizen zu trennen und den Weizen in seine Scheune zu bringen; die Spreu aber wird er in nie erlöschendem Feuer verbrennen. 18 Mit diesen und vielen anderen Worten ermahnte er das Volk in seiner Predigt. 19 Johannes tadelte auch den Tetrarchen Herodes wegen (der Sache mit) Herodias, der Frau seines Bruders, und wegen all der anderen Schandtaten, die er verübt hatte. 20 Deshalb ließ Herodes Johannes ins Gefängnis werfen und lud so noch mehr Schuld auf sich. 21 Zusammen mit dem ganzen Volk ließ auch Jesus sich taufen. Und während er betete, öffnete sich der Himmel, 22 und der Heilige Geist kam sichtbar in Gestalt einer Taube auf ihn herab, und eine Stimme aus dem Himmel sprach: Du bist mein geliebter Sohn, an dir habe ich Gefallen gefunden.